

Cari Soci SIMEU del Piemonte e della Valle d'Aosta,

Trascorsa circa una settimana dal congresso regionale tenutosi a Novara, è per me un piacere condividere con Voi alcune riflessioni.

Vorrei innanzitutto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione del congresso, la Dott.ssa Petrino, il Prof. Avanzi, tutti i colleghi del Comitato Scientifico e tutti i componenti del Direttivo Regionale che hanno contribuito fattivamente portando idee e proposte originali, sia nella fase di stesura del programma sia nella proposta dei Relatori e dei Moderatori delle diverse sessioni. E' stato un grande onore avere Relatori di alto profilo scientifico, riconosciuti anche a livello internazionale, ma è stata per me una grandissima soddisfazione vedere anche i giovani medici Specializzandi in Medicina d'Emergenza e Urgenza che hanno preparato la simulazione e i casi in modo esemplare e che, nelle fasi pregressuali, hanno lavorato alacremente, contribuendo con innumerevoli idee e spunti di discussione; quello che è stato presentato è da considerarsi un distillato di tutto il lavoro fatto sia in simulazione che nell'ambito di discussioni più tradizionali.

Riguardo all'efficacia formativa del Congresso, la mia prima impressione molto positiva è stata confermata dai tanti medici e infermieri con cui mi sono confrontato nei giorni successivi. Questo primo riscontro "emotivo" è stato confortato dall'analisi dei questionari di gradimento, che hanno restituito un quadro estremamente favorevole.

La correzione degli oltre 90 questionari ECM riconsegnati, su un totale di circa 130 presenze, ha dato risultati lusinghieri, a conferma della grande efficacia dei Relatori e dell'alto livello di interesse e di attenzione di tutti i partecipanti.

Un particolare ringraziamento va, ovviamente, ai Relatori e ai Moderatori che hanno accettato un'impostazione per alcuni versi inusuale, che ha richiesto un grande lavoro di condivisione e di coordinazione nelle settimane antecedenti il congresso. Questo è l'aspetto che più mi ha gratificato e che ha dimostrato la capacità di lavoro di squadra che caratterizza, e sempre più dovrà caratterizzare, i medici e gli infermieri "urgentisti": colleghi giovani al fianco di colleghi esperti, infermieri e specialisti con competenze diverse hanno contribuito a riprodurre le diverse fasi del percorso clinico di condizioni acute con cui ci troviamo a contatto tutti i giorni, quasi sempre in condizioni di lavoro disagiati, per i motivi che sono emersi in modo chiaro nella sessione che abbiamo voluto dedicare a noi stessi.

L'introduzione di alcuni "assaggi" di simulazione è stata efficace nel "movimentare" la sessione sul politrauma e nel fornire spunti di discussione ai relatori che si sono susseguiti. A questo proposito rivolgo un sentito ringraziamento a tutto lo staff del SIMNOVA per il grande contributo; avremmo voluto un livello ancora più elevato di interattività con la platea ma la necessità di rispettare tempi serrati non ce lo ha permesso.

La tavola rotonda sulla tematica del fine vita, così importante e che riguarda tutti noi da vicino, è stata trattata in modo molto efficace e sono stati messi in luce punti di vista diversi (clinici, etici, assistenziale e medico-legali) che certamente hanno fatto sorgere in tutti profonde riflessioni.

L'aggiornamento fisiopatologico e clinico sulla sepsi, molto apprezzato, ha mostrato come la fisiopatologia resti il fondamento su cui si costruiscono le competenze cliniche e come l'approccio traslazionale rappresenti una parte fondamentale del futuro della ricerca nell'ambito della medicina d'urgenza.

Non mi rimane che ringraziare ancora tutti coloro che si sono impegnati in questa iniziativa, spesso rimanendo dietro le quinte, a partire dall'amministrazione del Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale per l'ospitalità, il supporto amministrativo e per tutte le procedure di accreditamento ECM. Vi garantisco che è stato fatto un grande lavoro che ci ha permesso di risparmiare i denari che sarebbero stati necessari per pagare un'agenzia. In questo modo, grazie alle sponsorizzazioni e a circa 400 euro derivanti dalle quote di iscrizione di non soci, il congresso è riuscito ad autofinanziarsi risparmiando fondi che rimarranno nelle disponibilità del Consiglio Direttivo per futuri investimenti in formazione e in ricerca, attività su cui, a mio avviso, dobbiamo puntare sempre di più per la crescita di tutti noi.

Infine ringrazio la segreteria nazionale SIMEU per gli utilissimi consigli e per il supporto organizzativo, gli Enti Patrocinanti e le Aziende che ci hanno sostenuto.

E' stato davvero un piacere e un onore potervi ospitare nell'Aula Magna "G. Pelosi" della Scuola di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale.

Un caro saluto a tutti,

Luigi Mario Castello

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luigi Mario Castello". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke extending to the right.